

Varese: palestra d'arte per giovani talenti

Prima nazionale ieri sera al Festival Tra Sacro e Sacro Monte per lo spettacolo IL RAGAZZO DI NOÈ

Si è gremita anche ieri sera, martedì 16 luglio, la terrazza del Mosè al Sacro Monte di Varese, nonostante il cielo minacciasse pioggia.

In scena **IL RAGAZZO DI NOÈ**, spettacolo tratto da un racconto di Eric Emmanuel Schmitt, per la regia di **Valentina Maselli**. Lo spettacolo nasce da una collaborazione tra Fondazione Paolo VI per il Sacro Monte di Varese e Ragtime, giovane e interessante realtà varesina.

Enrico Ballardini e Massimo Zatta, vestiti l'uno in bianco e l'altro in nero, interpretano con freschezza e poesia i protagonisti della storia: il piccolo ebreo Joseph e il coraggioso sacerdote Padre Pons.

Nei momenti di maggiore intensità emotiva a parlare sono la musica, le luci e la fisicità dei due attori.

L'allestimento scenico è minimale, ma pregno di significati: i bancali di legno sono postazioni della memoria di un Joseph ormai adulto; i coriandoli bianchi e rossi richiamano le tradizioni delle due religioni, ebraica e cristiana; la bicicletta rappresenta il percorso verso l'indipendenza del bambino.

Una storia toccante, che parla di solitudine e di amicizia, di nostalgia e di speranza, del dramma di un popolo e di un'epoca ma anche della ritrovata fede nell'uomo e in Dio.

Una storia che però riesce, attraverso la voce spontanea di un bambino, a strappare risate sincere al pubblico.

Jessica Silvani, direttrice organizzativa del Festival, esprime piena soddisfazione per lo spettacolo: "abbiamo offerto al pubblico di Tra Sacro e Sacro Monte un'ora e mezza di buon teatro," dice, "ma soprattutto lo abbiamo reso possibile, coproducendo con Ragtime l'allestimento de Il Ragazzo di Noè. È questo un passaggio importante che tengo molto a sottolineare. La scelta di lavorare con giovani professionisti del territorio, pienamente condivisa dalla Fondazione Paolo VI per il Sacro Monte di Varese, risponde al preciso obiettivo di creare valore in città, non solo dal punto di vista culturale. Il team di Tra Sacro e Sacro Monte è un team giovane e molto motivato. Professionisti di 30, 35 anni che stanno svolgendo un lavoro eccellente, esprimendo capacità che spesso non erano state debitamente riconosciute nel mondo del lavoro. Analogamente, la scelta di produrre e coprodurre spettacoli nuovi di registi varesini - siano essi più o meno noti - non risponde solo a un'esigenza artistica, ma esprime la volontà di dare spazio e occasione di crescita ad artisti, tecnici e maestranze in una città che è troppo spesso solo piazza ospitante, e stenta a investire sui propri talenti. Solo diventando una palestra di arte questa città potrà ritrovare la propria identità culturale."

Giovedì 18 luglio il Festival si prepara al ritorno al Sacro Monte di Varese di **Massimo Popolizio**, in PILATO, da *Il Maestro e Margherita* di Bulgakov.

Il Festival è voluto dalla **Fondazione Paolo VI per il Sacro Monte di Varese**.

La direzione artistica è affidata ad **Andrea Chiodi**, regista, allievo di Piera Degli Esposti, Golden Graal astro nascente del Teatro nel 2012, ha curato importanti allestimenti teatrali.

Direttrice organizzativa **Jessica F. Silvani**: già ricercatrice presso Eupolis Lombardia, l'Università Bocconi di Milano e l'Università Statale di Pavia, si occupa di progettazione e management culturale e valutazione delle politiche pubbliche.

Ulteriori informazioni sul sito www.trasacrosacromonte.it

Varese, 17 luglio 2013